

Un percorso d'artista, per Graziella Zanaboni, ricco di costante e appassionata ricerca come espressione non solo d'arte ma anche della profonda interiorità che permea il suo vissuto.

Dalle *"riflessioni"* sul tessuto urbano e sociale ai *"frammenti"* che vanno al di là di tele incorniciate; *"dai dialoghi"* che vedono la contaminazione della pittura con il pensiero ai *"materiali e natura"* ove è il piombo che occupa superfici non più pittoriche.

E ancora le *"tensioni oblique"* con sconfinamenti informali, e il polimaterico per *"ingabbiare la luna"*.

Un insistito processo di esplorazione, costante, quasi rabbioso, in sintonia con il continuo *"camminare"* di Graziella Zanaboni che non conosce, non vuole, non ama fermarsi. Un camminare accompagnato dal fascino del mistero, della poesia, del meravigliarsi continuo.

Poesia, meraviglia e fascino del mistero particolarmente presenti nelle *"linee dell'orizzonte"*, opere ove Graziella Zanaboni pare invitarci sulla *"soglia del trascendente"*. Terre e cielo come elementi di un cosmo quasi senza confini tanto da *"perdersi"* in infiniti spazi. Grandi spazi che all'orizzonte si confondono con il cielo in un silenzioso contemplare, superando il reale per giungere al sogno.

Un percorso per un progetto d'arte, di vita, di sogno che si è arricchito sempre più di spazi, luoghi ma soprattutto di opere: un progetto divenuto realtà.

Progetto *"costruito"* da Graziella Zanaboni su tre elementi prioritari: la ricerca, l'esplorazione, l'inquietudine.

Ricerca...come essenza vitale della propria interiorità.

Esplorazione...come scoperta di sempre nuove modalità espressive...-

FrancoAzimonti

Mostra antologica a Villa Pomini
Castellanza Varese 2003